



Comune di Chiasso



Chiasso, 1° ottobre 2026

COMUNICATO STAMPA

UFFICIO POSTALE IN VIA BOSSI: IL MUNICIPIO NON CONDIVIDE LA SCELTA DELLA POSTA

Il Municipio di Chiasso non condivide la decisione della Posta di trasferire la sede di piazza Indipendenza in via Bossi e lo ha sempre sostenuto chiaramente fin dall'inizio. Per l'Esecutivo una posizione più centrale e comoda dell'ubicazione attuale non esiste: quella presentata dalla Posta come una soluzione accattivante è in realtà una soluzione di ripiego che non convince.

Una scelta che il Municipio non condivide

La Posta ha informato il Municipio della propria decisione nel gennaio 2026. Già con scritto del 28 gennaio 2026 l'Esecutivo comunale ha risposto di non condividere il prospettato trasferimento, esponendo le proprie ragioni.

Piazza Indipendenza è il luogo della città più facilmente raggiungibile per pedoni, automobilisti e per chi arriva con i mezzi pubblici o in treno. Attualmente sede, sportelli, caselle postali e traffico commerciale sono riuniti in un unico edificio, con le caselle su via Favre e il traffico commerciale sul retro in via Motta, senza intralci. Gli sportelli sono molto frequentati e nelle immediate vicinanze esiste un'ottima disponibilità di parcheggi per l'utenza.

Il trasferimento in via Bossi, che prevede una diversa collocazione di sportelli e caselle postali, creerà inevitabilmente dei disagi all'utenza. Il Municipio è consapevole dell'evoluzione digitale in atto, che spinge gli utenti - volenti o nolenti - verso i servizi online, ma ritiene che ciò non giustifichi l'abbandono di una sede così centrale.

Il vero motivo: il risparmio

Secondo quanto indicato dal Consiglio federale in risposta agli atti parlamentari dei deputati G. Fonio e G. Gysin, l'edificio di piazza Indipendenza, di proprietà

della Posta, non sarebbe più al passo con i tempi, mentre la nuova sede in locazione permetterà, tra l'altro, di conseguire risparmi significativi.

Gli strumenti a disposizione del Comune

La decisione spetta per legge esclusivamente alla Posta, che non necessita di alcuna autorizzazione comunale. L'Ordinanza sulle poste (OPO) prevede la possibilità per il Comune di rivolgersi alla Commissione federale delle poste (PostCom), la quale può però formulare soltanto una raccomandazione non vincolante: l'ultima parola spetta alla Posta, come dimostrano altri casi simili. Il Municipio, che conosceva questa possibilità, ha scelto di non percorrerla, poiché tale reazione avrebbe solo allungato i tempi e inasprito i rapporti con la Posta, senza alcuna possibilità di impedire il trasferimento; l'Esecutivo ha preferito far valere la propria posizione attraverso il dialogo.

Resta invece di competenza comunale la procedura edilizia: l'inserimento degli uffici postali negli spazi di via Bossi richiede un cambiamento di destinazione e quindi una domanda di costruzione nell'ambito della quale la Posta dovrà dimostrare che il traffico veicolare indotto è sopportabile per le strade circostanti e che l'accessibilità è garantita anche per le persone con disabilità. Il Municipio vigilerà sulla realizzazione di queste condizioni.

Il futuro di piazza Indipendenza

Il Municipio intende confrontarsi con la Posta sul futuro dello stabile di piazza Indipendenza, affinché questi spazi nel cuore della città siano presto di nuovo occupati da attività che portino un valore aggiunto. Il trasferimento può rappresentare l'occasione per un riassetto dell'immobile, sulla falsariga di quanto sta avvenendo per il vicino stabile ex Credit Suisse.

La rivitalizzazione del centro cittadino resta per il Municipio un obiettivo prioritario. Assieme ad APEC s'intende far svolgere da specialisti un'analisi per individuare le modalità con cui aumentare l'attrattiva del centro quale spazio d'incontro animato. Il Municipio ringrazia i commercianti e i cittadini che hanno espresso la loro preoccupazione, che condivide, e resta disponibile a un confronto costruttivo.